

BILANCIO PARTECIPATIVO ANZOLA DELL'EMILIA

REPORT SECONDO TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

7 novembre 2017 – Sala del Consiglio

Dalla partecipazione all'engagement

verso un nuovo modello di bilancio partecipativo per il comune di Anzola dell'Emilia

Antonio Giordano *Assessore alle politiche del benessere e della cittadinanza attiva*

Porge i saluti istituzionali.

Spiega che è il secondo Tavolo di Negoziazione e sottolinea l'importanza del percorso e l'impegno dedicato ad esso.

Si scusa, inoltre, dell'assenza di alcuni direttori dell'area amministrativa a causa di altri impegni per Terre d'Acqua e presenta i rappresentanti presenti. Ribadisce che il progetto coinvolge attivamente anche gli uffici del Comune.

Passa la parola alla Dott. Branchini.

Sara Branchini *Centro Antartide*

Ringrazia i presenti e i rappresentanti delle consulte. Comincia riprendendo i temi del Bilancio Partecipativo trattati al primo tavolo per poi presentare una proposta del piano operativo per raccogliere le osservazioni in merito.

Continua sottolineando che l'attuale progetto di Bilancio Partecipativo si svolgerà diversamente da quello attuato nel 2007 e ricorda modalità i tempi tecnici del progetto.

La dottoressa spiega che il tema della cittadinanza attiva è centrale e la domanda principale non è "cosa fare", ma "cosa si può fare insieme". L'obiettivo non è la semplice allocazione delle risorse, ma creare attività tra comunità e amministrazione (lavorare insieme).

Presenta la ricerca comparativa svolta sulle diverse buone pratiche di Bilancio Partecipativo attuate in Italia e all'estero con riferimento alle metodologie che si potrebbero attivare nel territorio di Anzola. Presenta il lavoro svolto anche da Francesco Lumaca che ha svolto interviste ai cittadini per rilevare conoscenza e aspettative sullo strumento del BP.

Continua il discorso partendo dalle proposte analizzate per Anzola. Sottolinea che sono "proposte" e in quanto tali specifica che questa è la sede per discuterne. Inoltre aggiunge che il TDN è un mezzo necessario anche per il continuo del percorso di Bilancio Partecipativo negli anni.

Spiega che da oggi parte la fase zero che comprende comunicazione e informazione con canali istituzionali e non e invita soprattutto a spargere la voce attraverso le proprie reti.

La fase uno dovrebbe partire a inizio dicembre con l'obiettivo di rilevare i bisogni. Aggiunge che non essendo state scelte a monte le tematiche e le attività questa fase è necessaria per comprendere quali sono le necessità del territorio da prendere in considerazione. Queste assemblee comprenderanno la presenza di un facilitatore al fine di far emergere al meglio le priorità ma anche dell'amministrazione che introdurrà presentando linee di lavoro presenti e future.

Questo lavoro ha l'obiettivo di far emergere i temi su cui poi avverrà la co-progettazione. Queste attività hanno il senso di mettere al centro il tema della partecipazione per coinvolgere la cittadinanza dalla progettazione all'attuazione. Specifica che non è stato scelto l'utilizzo di questionari poiché non si ritiene che sia la metodologia adatta a questo tipo di lavoro.

Dopo la raccolta dei bisogni si procederà alla raccolta delle idee progettuali della cittadinanza sui bisogni evidenziati. In questa fase, chiamata "creativa", per Anzola Capoluogo si è pensato di applicare una metodologia sviluppata precedentemente a Desio, cioè di attivare per Anzola Capoluogo un Bilancio Partecipativo junior e un Bilancio Partecipativo senior.

Per le altre frazioni, spiega, i metodi varieranno a seconda di quale si pensi sia il modo migliore per la raccolta delle idee; dalle assemblee alla raccolta online. Queste attività partiranno da dopo le riunioni di dicembre, ma in ogni caso la co-progettazione per incontri è prevista in tutte le frazioni in qualsiasi modo si raccolgano le idee.

Conclude spiegando che parallelamente si valuta lo sviluppo di un tavolo ristretto che preveda la presenza delle imprese del territorio sia per far evidenti i loro bisogni e sia per sollecitare la partecipazione anche economica o tecnica alla realizzazione dei progetti che verranno presentati.

La fase conclusiva prevede la scelta dei progetti sviluppati. Questa decisione sarà aperta a tutti i cittadini anche a quelli che non hanno partecipato alla progettazione. In ogni caso si deciderà la metodologia per la scelta al termine della progettazione, avendo i progetti scritti.

L'ultimo passaggio a conclusione del percorso e una volta valutato lo stesso sarà la stesura delle linee guida del regolamento per il futuro.

Branchini ricapitola brevemente le fasi esplicate e sottolinea che i tavoli di lavoro prevedono che i gruppi abbiano un'evoluzione nel loro corso di sviluppo andando poi via via ad articolarsi in tavoli di lavoro e co-progettazione tematici.

Aggiunge anche che gli elementi da valutare principale sono: pareri sul progetto, divisione junior/ senior, l'utilizzo web.

Lascia la parola ai partecipanti.

(PRESENTAZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DISPONIBILE SULLA PAGINA DEL SITO)

Corrado Crepuscoli A.V.S.G.

Pone un esempio: San Giacomo vuole una rampa per missili e la chiede al Comune. Il Comune fa la rampa e San Giacomo compra i missili... è giusto?

Per richiedere la rampa a chi va inviata la richiesta? Come parte la richiesta?

Sara Branchini

Spiega che se nei territori ci sono progetti già in atto rientreranno nel percorso e se ne terrà conto. Concentrarsi sui bisogni ha il fine di non proporre sulla base di necessità individuali ma collettive. Per quanto riguarda la parte burocratica i nodi saranno sciolti nella seconda fase del progetto grazie al coinvolgimento diretto dei tecnici comunale. L'idea è procedere a pochi progetti, ma che vengano effettuati bene. Tranquillizza che sulle risorse il discorso sarà trasparente.

Antonio Giordano

Specifica le modalità del Bilancio Partecipativo rimettendo l'accento sulla collaborazione, anche e soprattutto del Comune.

Viler Zappaterra CGIL Terre d'Acqua

Si augura che il Bilancio Partecipativo di Anzola possa essere ampliato ad altri Comuni poiché molti temi vengono gestiti insieme ad essi. Evidenzia che nelle prossime assemblee i cittadini potrebbero avere tante idee, ma bisogna fare sintesi quindi è interessante la creazione dei gruppi di lavoro. Aggiunge altri temi come la situazione del lavoro legata alla crisi. Il tema dei trasporti. Si domanda infine: come fa il Comune di Anzola a gestire i trasporti, soprattutto su gomma, che non arrivano alla città metropolitana? Evidenzia problemi col ProntoBus (sono in collaborazione con altri comuni) e vorrebbe sapere quali proposte si legheranno con altri comuni.

Osserva infine i tempi stretti che caratterizzano questo Bilancio Partecipativo.

Antonio Giordano

Si scusa di inserirsi troppo spesso. Risponde che è giusto riflettere su temi non solo territoriali come quelli sindacali, è vero che il singolo comune non affronta più problemi da solo, ma in collaborazione con altri comuni, ma spiega che lo scopo del progetto è di sperimentare e modellizzare questa pratica e utilizzarla in seguito per le Terre d'Acqua. Sottolinea, quindi, che questo tema è già presente. Ammette che questo bilancio ha tempi serrati. Sottolinea che ci si è impegnati in questo processo di sperimentazione per portare "a casa" i bisogni. Per il tema del trasporto pubblico la dimensione è sovracomunale, già dal prossimo incontro verranno presentate le attività attivate e da attivare da parte del Comune per il 2018.

Sara Branchini

Per chiarire il margine di intervento locale anche su temi più ampi porta l'esempio di integrazione "dal basso" e da parte di imprese del trasporto pubblico avvenuto in altri piccoli comuni.

Maria Grazia Folesani Presidente consulta di Lavino

Ribadisce che questo progetto ha il senso di risvegliare la cittadinanza e non di risolvere problemi macro, ma micro. Il tema del lavoro magari non verrà risolto dal progetto ma ragionarne servirà comunque alla collettività e sarà importante ragionare con creatività e fattibilità.

Andrea Monti Presidente consulta Anzola Capoluogo

Chiede in cosa consiste il modello di Desio Junior- Senior che si ha intenzione di utilizzare per avere più elementi per formulare un parere.

Mariangela Mazza Centro Antartide

Spiega che il modello di Desio si è sviluppato su due processi paralleli, Senior e Junior per garantire una partecipazione più ampia. Illustra brevemente gli step dei due percorsi che hanno avuto un buonissimo progetto, con la realizzazione di tutti i progetti emersi e votati.

Luciano Clo Consulta volontariato di Anzola

Ricorda la presenza ad Anzola del volontariato e chiede come è meglio coinvolgere volontariato e associazionismo cioè se è caso di discutere del progetto anche negli stessi gruppi o se partecipare piuttosto in maniera individuale. In sintesi: come si dovrebbe muovere il mondo del volontariato?

Sara Branchini

Risponde che cittadini e associazioni sono entrambi coinvolte anzi il ruolo dell'associazionismo è fondamentale. Riguardo alle modalità di partecipazione è importante che le associazioni partecipino agli stessi incontri e che si mischino con il resto della comunità per creare nuove sinergie.

Francesco di Napoli FIOM

Inizia dando un feedback positivo al Bilancio Partecipativo che ha intenzione di spalmare responsabilità anche su altre fasce di cittadinanza; ed è positivo nel vedere la partecipazione delle consulte, che non sono presenti in molti comuni italiani, indica per lui un buon livello di partecipazione. La domanda che ha intenzione di porre è come le aziende possano interagire con il progetto soprattutto per le piccole imprese: verso il mondo del lavoro che tipo di proposte vogliono essere fatte? I luoghi di lavoro possono essere luoghi in cui le idee e i bisogni possono essere raccolti? Infine se è possibile creare un tavolo per la micro impresa, in genere con meno occasioni di interazione e rappresentanza rispetto alle grandi aziende.

Sara Branchini Centro Antartide

Risponde che i rappresentanti delle piccole imprese fanno già parte del tavolo di negoziazione.

Per le grandi imprese sarà creato un tavolo dedicato. Lancia la proposta di costruire un canale di coinvolgimento dei lavoratori.

Antonio Giordano

Sottolinea che i lavoratori, anche se non residenti, vivono il territorio e rappresentano una rete importantissima per il progetto, sia per la rilevazione dei bisogni che per la parte di progettazione.

Grazia Minelli Didì Ad Astra

Aggiunge che tutti i temi trattati toccano il macro tema delle disabilità affrontato dalla sua associazione, che ha a che fare con l'educazione (Junior) ma anche con il lavoro.

Sara Branchini Centro Antartide

Passa a mostrare le date ipotizzate per le prime assemblee e a verificare le date e chiede correzioni se esistono. Fissate le date ringrazia tutti per la partecipazione.